

CONTI ECONOMICI NAZIONALI ANNI 1992-2000

Principali risultati della revisione generale dei conti nazionali

L'Istat rende noti i principali risultati della revisione generale dei conti nazionali effettuata in ottemperanza alle regole comunitarie¹.

Le elaborazioni per la stima dei Conti Nazionali sono un processo continuo volto al miglioramento delle stime, per renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto della disponibilità di fonti nuove e più consolidate. I dati di Conti Nazionali sono, quindi, sottoposti, sia alle revisioni annuali, sia a revisioni straordinarie, effettuate di solito ogni 5 anni (per gli anni che terminano con 0 e 5, secondo gli accordi definiti in ambito comunitario). Queste ultime si fondano inizialmente sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di *benchmark*, per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima: i cambiamenti che ne derivano vengono poi implementati su tutta la serie storica dei Conti Nazionali.

Nella costruzione dei nuovi conti sono incorporati i risultati dei censimenti generali del 2000-2001 e di nuove indagini (su Istituzioni sociali private, forze di lavoro, indagini sui costi delle imprese 1995 e 2000, Indagine sulla Produzione Comunitaria, indagine sui risultati economici delle imprese agricole - REA e altre indagini speciali sulle imprese e sulle famiglie).

Inoltre, le nuove stime implementano alcune importanti normative comunitarie: il nuovo trattamento dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM)², che prevede l'attribuzione del consumo del servizio di intermediazione finanziaria ai diversi operatori economici, l'adozione degli indici a catena per le valutazioni in volume³ e l'adozione della classificazione delle attività economiche Ateco 2002, versione italiana della NACE rev.1.1⁴.

Sono state, inoltre, adottate le raccomandazioni del Comitato che, in ambito comunitario si occupa del processo di armonizzazione del reddito nazionale lordo (RNL)⁵.

L'anno di *benchmark* è il 2000.



Istituto
nazionale
di statistica

NOTA INFORMATIVA

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 06 4673.2244--2243
Centro di informazione
statistica
Tel. +39 06 4673.3102

Informazioni e chiarimenti
Direzione centrale della
contabilità nazionale
Roma, Via A. Depretis, 74/b -
00184
Alfonsina Caricchia
tel. +39 06 4673.3152



¹ Per un approfondimento vedi la nota informativa "Principali innovazioni della revisione generale dei conti nazionali. Anno base 2000" disponibile all'interno del sito www.istat.it/conti economici in "vedi anche"

² Regolamento 1998/448/CE del 16 febbraio 1998

³ Decisione della Commissione 2002/990/CE del 17 dicembre 2002, sulle misure di prezzo e volume.

⁴ Regolamento della Commissione 2002/29/CE del 10 gennaio 2002

Applicato con Reg. n.1889/2002 della Commissione UE.

⁵ Regolamento (CE, Euratom) n. 1287/2003 del Consiglio, del 15 luglio 2003

Vengono diffusi oggi i dati relativi agli anni 1992-2000 del conto risorse e impieghi valutati a prezzi correnti e a prezzi di un anno di riferimento, le serie del valore aggiunto, dei redditi da lavoro dipendente, delle unità di lavoro per branca e il conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche.

I lavori della revisione, che hanno richiesto per oltre un anno il massimo impegno dei ricercatori della Direzione della Contabilità Nazionale, proseguiranno nel 2006. In tale anno saranno diffusi i risultati della ricostruzione delle serie annuali e nazionali per gli anni 1980-1991, delle nuove stime per il periodo 2001-2004, dei conti trimestrali, nonché della ricostruzione delle analisi territoriali e per settore istituzionale, dello stock di capitale e delle misure della produttività.

Allocazione dei Servizi di Intermediazione Finanziaria Indirettamente Misurati

Una delle maggiori innovazioni introdotte nel *benchmark* consiste nel trattamento dei Servizi di Intermediazione Finanziaria Indirettamente Misurati (SIFIM), che vengono per la prima volta allocati ai settori utilizzatori finali

Come è noto, i servizi offerti dagli intermediari finanziari sono di due tipi: alcuni misurabili in maniera diretta, in quanto addebitati ai clienti tramite l'applicazione di commissioni; altri, invece, che non hanno un prezzo esplicito, ma che vengono remunerati indirettamente tramite lo *spread* tra tassi attivi e passivi.

In applicazione dei Regolamenti del Consiglio UE n.448/98 e 1889/02, è stata introdotta una nuova metodologia di calcolo dei servizi finanziari misurati in maniera indiretta, i SIFIM appunto, e ne è stato adottato un nuovo trattamento all'interno del quadro contabile. In precedenza la produzione dei SIFIM era misurata per convenzione come la differenza tra il totale dei redditi da capitale ricevuti dagli intermediari finanziari (esclusi i redditi percepiti sugli investimenti di fondi propri) e il totale degli interessi pagati. Il totale della produzione veniva attribuito al consumo intermedio di una branca fittizia, con produzione zero e valore aggiunto negativo. Ciò implicava che il valore aggiunto generato dai SIFIM veniva poi annullato dal consumo intermedio della branca fittizia ed il Pil era invariante rispetto a tale produzione

Il nuovo trattamento prevede, invece, il calcolo dei SIFIM in maniera separata sui depositi e sui prestiti per singolo settore istituzionale. L'attribuzione dei SIFIM ai diversi operatori che effettivamente li utilizzano comporta un aumento dei consumi finali delle famiglie, dei consumi intermedi delle singole branche, dei costi intermedi e quindi della produzione dei servizi *non-market*, delle esportazioni e delle importazioni totali. L'impatto sul Pil è dato dalla parte di produzione allocata negli impieghi finali e quindi nei consumi finali delle famiglie, delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e nelle esportazioni nette.

L'applicazione della nuova metodologia aumenta la comparabilità del Pil a livello internazionale, soprattutto relativamente a quei paesi nei quali il ruolo svolto dall'intermediazione creditizia è maggiore e per i quali l'inclusione dei SIFIM comporta un impatto sul Pil molto alto. In Italia tale impatto risulta contenuto con un massimo del 2,0 per cento del Pil nel 1994.

Le valutazioni in termini reali

In accordo con gli standard definiti dai regolamenti comunitari (SEC 1995, Decisione della Commissione 98/715), in occasione dell'attuale revisione generale dei conti economici nazionali è stato introdotto il metodo degli indici a catena per la misura delle dinamiche reali degli aggregati economici annuali.

Tale nuovo metodo sostituisce il precedente in cui le valutazioni in termini reali erano invece ottenute ai prezzi di un anno base fisso (l'ultimo è stato il 1995).

Le misure in volume ottenute con la tecnica del concatenamento presentano, grazie all'aggiornamento annuale del sistema di ponderazione, tassi di crescita più accurati che meglio rappresentano la realtà economica.

Le misure in volume di ciascun anno vengono costruite sulla base dei prezzi dell'anno precedente (le stime per il 2000 sono basate sui prezzi del 1999, le stime del 1999 sui prezzi del 1998, ecc.). Il concatenamento degli indici di volume calcolati sulle serie ai prezzi dell'anno precedente

consente di ottenere degli indici relativi all'anno di riferimento 2000 (2000=100). Moltiplicando tali indici per i valori correnti dell'anno 2000 si ottengono le serie concatenate espresse in termini monetari.

Revisioni per miglioramenti delle fonti utilizzate e dei metodi di calcolo

Raccomandazioni del Comitato per l'armonizzazione del Reddito Nazionale Lordo(RNL)

Il Comitato RNL, istituito presso le Istituzioni Comunitarie, nell'ambito della verifica delle fonti e metodi di calcolo ha evidenziato rispetto all'affidabilità, comparabilità ed esaustività del RNL alcuni problemi comuni a tutti i paesi che riguardano la stima degli originali letterari ed artistici, del software, degli utili reinvestiti su investimenti diretti all'estero, degli ammortamenti in particolare delle Amministrazioni Pubbliche e ha segnalato alcune riserve e raccomandazioni specifiche per l'Italia

Queste ultime riguardano la stima delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie; la percentuale stimata di redditi da lavoro in natura relativa alle mance ricevute dai dipendenti nel settore degli alberghi; la stima dei servizi di abitazione; l'esclusione dei guadagni e perdite in conto capitale dalla produzione dei servizi assicurativi.

Al fine di conformarsi alle richieste del Comitato RNL sono state apportate alle stime tutte le modifiche evidenziate nella formulazione delle riserve.

Il passaggio da uno schema input-output ad uno supply e use

Le metodologie di bilanciamento degli aggregati della domanda e dell'offerta sono state modificate transitando da un sistema basato sulla tavola *input-output* ad uno basato sulle tavole *supply e use*.

Le tavole *supply e use* sono gli strumenti attraverso i quali dalle branche di attività economica è possibile passare alle branche di produzione omogenea, ossia ai prodotti.

Nel nuovo schema contabile si è, infatti, passati da un'analisi per branche di produzione omogenea, che permetteva la costruzione diretta e il bilanciamento delle tavole *input-output*, ad una per branche di attività economica, che, ai fini del bilanciamento delle risorse e degli impieghi per prodotto, richiede il passaggio attraverso le suddette tavole *supply e use*. La tavola *supply* presenta le risorse di beni e servizi per prodotto e per tipo di fornitore, distinguendo tra produzione delle branche interne e importazioni; la tavola *use* presenta gli impieghi dei beni e dei servizi per prodotto e per tipo di impiego: consumi intermedi(per branca di attività economica), consumi finali, investimenti lordi e esportazioni.

Innovazioni nel trattamento dei dati di base

Le innovazioni sono state improntate al principio di migliorare l'accuratezza delle stime per i domini di analisi di contabilità nazionale, garantendo una buona coerenza con i livelli rilevati dalle indagini. Le indagini a cui si fa riferimento sono quella, campionaria, sulle piccole e medie imprese, fino a 99 addetti (Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni - PMI), e quella, censuaria, sulle grandi imprese, con almeno 100 addetti (Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese - SCI).

Le stime dei Conti Nazionali sono basate sulle informazioni rilevate da dette fonti attraverso l'acquisizione dei microdati, successivamente sottoposti ad analisi, elaborazione ed integrazione per giungere alla stima dei valori pro-capite delle variabili economiche e del numero di addetti, totali e dipendenti.

Le innovazioni introdotte nel processo di costruzione delle stime dei valori medi per addetto sono state determinate da:

- il passaggio dall’Ateco 1991 all’Ateco 2002, ottenuto costruendo una matrice di raccordo; le differenze tra le due classificazioni sono tuttavia di modesta entità;
- la definizione di nuove procedure di trattamento dei microdati, che nel complesso hanno consentito una più accurata identificazione dei dati anomali ed errati rispetto a quelli utilizzati prima della revisione;
- un diverso stimatore per i valori medi per addetto degli aggregati economici e delle voci elementari desunte dai questionari di indagine. In particolare, per le PMI sono stati introdotti metodi di stima indiretti, al fine di sfruttare al meglio l’informazione campionaria, non solo del dominio oggetto di stima, ma dell’indagine nel suo complesso. Per le imprese rilevate dall’indagine SCI, invece, si è passati dall’utilizzo di un *panel* bilanciato ad uno non bilanciato;
- l’aggiornamento del metodo di rivalutazione del valore aggiunto delle piccole e medie imprese. Tale procedura, che mantiene la medesima struttura teorica della precedente, presenta le seguenti innovazioni fondamentali: sono ora sottoposte al metodo tutte le Società non di capitale, le Srl e le SpA fino a 50 addetti; il valore del reddito di riferimento per l’individuazione della sottodichiarazione, è ora calcolato per strato e non più sulla singola impresa analizzata; infine la rivalutazione del valore aggiunto può derivare non solo da una rivalutazione dei ricavi, ma anche da un abbattimento dei costi;
- l’utilizzo dei dati dei bilanci depositati presso le Camere di Commercio per le stime degli aggregati delle piccole e medie imprese, con cui sono state integrati i livelli delle voci rilevate dall’indagine PMI, dopo una fase di raccordo e omogeneizzazione delle definizioni.

La revisione delle stime della Produzione e del Valore aggiunto per branca di attività economica

Le modifiche apportate alle stime della Produzione e del Valore aggiunto per branca di attività economica è dovuta principalmente alla disponibilità di nuove fonti e alle innovazioni introdotte nel trattamento dei dati di base. Si citano qui, in particolare, i settori dell’Agricoltura, delle Costruzioni e dei Servizi Finanziari per l’importanza dei cambiamenti introdotti nelle metodologie di calcolo.

1. Il settore dell’agricoltura

Il lavoro di revisione, che si è avvalso principalmente dei risultati del Censimento dell’Agricoltura del 2000, ha interessato sia il livello delle stime dal lato della produzione sia quelle dal lato dei costi intermedi. Dal lato della produzione l’integrazione delle stime ha riguardato principalmente le attività connesse e le attività secondarie tipiche delle aziende agricole, nonché singoli prodotti quali vivaismo ornamentale, paglia, allevamenti minori e produzioni minori.

Dal lato dei costi intermedi una profonda revisione ha interessato gran parte delle componenti dei costi con particolare riguardo all’energia, mangimi e spese di stalla, sementi e piantine, servizi e spese varie. La nuova stima, sia della produzione che dei costi intermedi accanto al tradizionale approccio quantità per prezzo, è stata affiancata dalla rilevazione diretta di costi e ricavi (REA) ai fini di migliorare la coerenza e il livello delle stime.

L’approccio quantità per prezzo è stato mantenuto in quanto consente in ogni caso di stimare l’attività agricola sommersa.

2. Il settore delle costruzioni

Nel settore delle costruzioni si rileva:

- un affinamento della stima nell’ottica di prodotto attraverso l’individuazione delle nuove fonti statistiche che si sono rese disponibili negli anni più recenti (Censimento delle abitazioni, Indagine dell’attività edilizia, Bilanci delle Famiglie, Bilanci degli Enti privati - Enel, Telecom, Poste Italiane, etc.) e l’acquisizione delle nuove stime degli investimenti in costruzioni delle Amministrazioni pubbliche;
- l’introduzione di un’ulteriore stima esaustiva del settore nell’ottica di branca di attività economica indipendente da quella di cui al punto precedente, che ingloba direttamente le stime

dell'input di lavoro e il risultato economico delle imprese che operano nel settore attraverso l'utilizzo delle indagini presso le imprese (PMI e SCI);

- l'adozione di una nuova metodologia di calcolo delle stime iniziali delle costruzioni che si basa sul bilanciamento dei minimi quadrati generalizzati di due stime indipendenti;
- l'adozione del nuovo schema *supply e use* che ha comportato un nuovo trattamento delle stime iniziali della produzione e, dunque, degli investimenti, nonché una più esauriente stima dell'attività di manutenzione con una migliore valutazione della parte di produzione sommersa.

3. I servizi finanziari

Le principali revisioni relative al settore dei Servizi Finanziari hanno riguardato, oltre alla nuova stima dei SIFIM e alla introduzione di nuove fonti (quali, ad esempio, le rilevazioni di Vigilanza della Banca d'Italia sulle unità appartenenti all'elenco ex art. 107 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia n. 385/93), la valutazione dell'output della Banca d'Italia, che, secondo quanto richiesto dal Regolamento CE 448/98, deve essere valutata ai costi, e la correzione della produzione degli intermediari finanziari per tenere conto dell'esclusione dalla valutazione dei guadagni e delle perdite in conto capitale e di alcune voci elementari non pertinenti; del trattamento di proventi e oneri sui derivati non a copertura.

Le procedure di stima del valore del servizio prodotto dalle Imprese di Assicurazione e dei Fondi Pensione sono state riviste per tener conto delle nuove fonti informative, delle modifiche intervenute nel settore successivamente al precedente *benchmark* e delle raccomandazioni formulate dalla *Task Force on Insurance Measurement* istituita presso Eurostat.

Consumi delle famiglie e Investimenti fissi lordi

La revisione delle metodologie di calcolo dei Consumi delle famiglie e degli Investimenti fissi lordi è stata caratterizzata, oltre che dalla disponibilità di nuove fonti informative, soprattutto dalle innovazioni introdotte nel metodo della disponibilità che è stato reso coerente con il nuovo schema *supply e use*.

Interscambio di beni e servizi con l'estero

Le nuove stime dell'interscambio di beni e servizi dell'Italia con il resto del mondo si differenziano in modo significativo da quelle precedentemente pubblicate. Le ragioni alla base della revisione sono di diversa natura. La prima modifica, quantitativamente più rilevante, è il riallineamento alle stime in livello dei servizi di Bilancia dei Pagamenti (BDP). A causa dello sfasamento temporale avvenuto nel 1999 tra la pubblicazione delle stime dei Conti Nazionali del precedente *benchmark* e la pubblicazione della nuova BDP, a partire dal marzo 2000 l'Istat ha stabilito di rispettare la dinamica dei flussi della nuova BDP e di garantire la coerenza nei saldi, senza far coincidere il totale dei flussi al fine di evitare, a partire dal 1996, una forte discontinuità delle serie storiche. Con la presente revisione il problema viene superato e le nuove serie storiche dei beni e servizi recepiscono interamente le modifiche apportate alle stime di BDP nel 1999.

La seconda modifica è relativa all'introduzione dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM) importati ed esportati.

Sono state riviste le serie dei servizi di costruzione esportati e importati in virtù delle nuove stime sull'incidenza in Italia delle manutenzioni ordinarie sul totale della produzione e dell'ampliamento del livello di disaggregazione delle stime dei servizi di costruzione di BDP. Sono state apportate delle modifiche alle stime degli aggiustamenti di copertura effettuate nell'ambito della BDP per integrare le stime dell'interscambio di merci rilevate dall'Istat come concordato nell'ambito del gruppo di lavoro Istat/Banca d'Italia/Ufficio Italiano Cambi appositamente costituito.

E' stata infine effettuata una nuova riclassificazione dei servizi importati ed esportati per branca di attività economica. Questo cambiamento, oltre che modificare la disaggregazione tra beni e servizi importati ed esportati, ha effetto sulla struttura delle tavole *supply e use* e di conseguenza, attraverso la procedura di bilanciamento, sul conto delle risorse e degli impieghi.

Per quanto riguarda la valutazione in termini reali, oltre al passaggio al sistema a base mobile, sono state apportate le seguenti modifiche:

- sono state recepite le nuove serie dei valori medi unitari dal 1996;
- è stato affinato il livello di dettaglio per il calcolo delle importazioni e delle esportazioni di beni ai prezzi dell'anno precedente;
- è stata ampliata la base informativa utilizzata per la costruzione degli indici di prezzo ai fini della deflazione dei servizi importati.

L'input di lavoro

La revisione delle serie sull'input di lavoro, misurato in termini di occupati interni, posizioni lavorative e unità di lavoro, è dovuta quasi interamente all'aggiornamento delle fonti di informazione sulla domanda e sull'offerta di lavoro.

I dati di occupazione forniti dalla domanda di lavoro sono stati revisionati tenendo conto dei livelli rilevati dalle fonti informative disponibili, la cui integrazione ha consentito di ottenere l'insieme delle posizioni lavorative regolari, principali e secondarie, relative ai dipendenti regolarmente iscritti nei libri paga delle imprese e agli indipendenti visibili alle istituzioni fiscali, migliorandone la distribuzione per attività economica e classe dimensionale.

Nel 2001, anno di disponibilità delle fonti censuarie, questa operazione ha comportato, in particolare:

- l'analisi ed il confronto dei risultati del Censimento dell'industria e dei servizi, elaborati per unità di attività economica locale, con i dati del registro delle imprese attive (ASIA) riferito allo stesso anno;
- la revisione della distribuzione per attività economica dei dipendenti del settore delle Amministrazioni pubbliche;
- l'acquisizione dei risultati del Censimento agricoltura del 2000 nella stima delle posizioni lavorative regolari di tale settore;
- l'aggiornamento della distribuzione per attività economica dei Collaboratori Coordinati e Continuativi;
- la modifica dei criteri di definizione del lavoro indipendente, in particolare nel settore delle società.

I dati di occupazione forniti dall'offerta di lavoro sono stati revisionati partendo dal numero delle persone fisiche occupate rilevato dalla nuova indagine continua sulle forze di lavoro, disponibile da gennaio 2004 e ricostruita fino al quarto trimestre del 1992. L'utilizzo delle nuove stime ha consentito, in particolare, di tener conto dei nuovi livelli di occupazione risultanti dall'aggiornamento delle stime campionarie in base alla popolazione legale definita dal censimento demografico 2001.

I redditi da lavoro dipendente

La revisione dei redditi da lavoro dipendente non ha interessato la metodologia di stima. I principali fattori di differenza rispetto alle serie precedentemente rilasciate sono: l'introduzione della classificazione Ateco 2002; l'unità statistica di riferimento, che nelle elaborazioni per branca è l'unità di attività economica e non più l'unità di produzione omogenea; l'utilizzo di nuove fonti resesi disponibili⁶; l'aggiornamento nei livelli e nella composizione delle unità di lavoro dipendente; la nuova stima della parte del reddito in natura costituita dalle mance al personale che lavora nel settore degli alberghi.

⁶ Indagine REA per la stima della retribuzione giornaliera in agricoltura e l'indagine quadriennale sulla struttura del costo del lavoro.

Il Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche

Il Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche ha subito alcune revisioni, molte delle quali con effetto compensativo tra voci, senza alcun impatto sull'indebitamento netto.

Le principali revisioni hanno riguardato, in particolare:

- una nuova stima degli ammortamenti, conseguente ad una maggiore disaggregazione degli investimenti fissi lordi per tipologia di bene e ad una revisione delle vite economiche medie, soprattutto dei beni immobili; in ottemperanza alle raccomandazioni del Comitato RNL
- un aumento dei consumi intermedi per la parte relativa ai SIFIM che in precedenza erano implicitamente compresi negli interessi sia attivi che passivi;
- un nuovo calcolo degli interessi attivi e passivi dello Stato, che nelle nuove serie sono registrati al lordo di alcune voci, quali la retrocessione degli interessi da parte della Banca d'Italia e gli interessi ed altre operazioni di tesoreria sul conto disponibilità (nelle serie precedenti erano registrate a detrazione degli interessi passivi);
- una revisione nei consumi finali delle AaP imputabile a: a) una diversa suddivisione tra introiti derivanti da produzione di servizi destinabili alla vendita e vendite residuali derivanti da servizi non destinabili alla vendita; b) una diversa stima della produzione di beni e servizi per uso proprio (software autoprodotti); c) diversa ripartizione tra trasferimenti a istituzioni sociali private e prestazioni sociali in natura;
- l'inclusione nei redditi da lavoro dipendente delle ASL di una quota relativa al personale sanitario per incentivi alla produttività, che precedentemente era compresa tra le prestazioni sociali in natura, come prestazioni professionali;
- alcune modifiche nelle spese per investimenti, per una riclassificazione nei consumi intermedi delle spese per acquisto di alcuni beni per uso militare, e una nuova stima dell'acquisto di software;
- le modifiche dei trasferimenti correnti diversi, con una più precisa ripartizione tra la quota relativa alle famiglie e quella relativa alle imprese;
- la modifica nell'ammontare delle devoluzioni e regolazioni di imposte dello Stato verso le Regioni a statuto speciale, con conseguente diversa ripartizione del gettito tributario tra amministrazioni centrali e amministrazioni locali;
- l'inclusione tra le imposte indirette delle Province per la riclassificazione del tributo per la tutela dell'ambiente, precedentemente compreso erroneamente tra i trasferimenti correnti diversi;
- l'utilizzo di dati definitivi per l'anno 2000 relativi ad alcune Regioni e alcuni Comuni, che ha comportato alcune variazioni in diverse voci del conto;
- l'introduzione di una nuova stima per competenza economica di una parte dei contributi sociali;
- l'evidenziazione, nelle uscite del Conto delle AaP, delle imposte dirette pagate dalle altre amministrazioni pubbliche allo Stato e la contemporanea registrazione tra le entrate, degli stessi importi, in modo da uniformare il sistema di calcolo per tutte le entrate fiscali, mentre nelle serie precedenti, il consolidamento era escluso solo per le imposte indirette e per i contributi sociali.

Confronto con le serie precedenti

Le nuove stime del Prodotto interno lordo a prezzi correnti presentano una generale rivalutazione rispetto a quelle precedenti; la revisione ha invece inciso in modo più attenuato sui tassi di crescita del Pil.

Gli effetti della revisione sui livelli degli aggregati a prezzi correnti

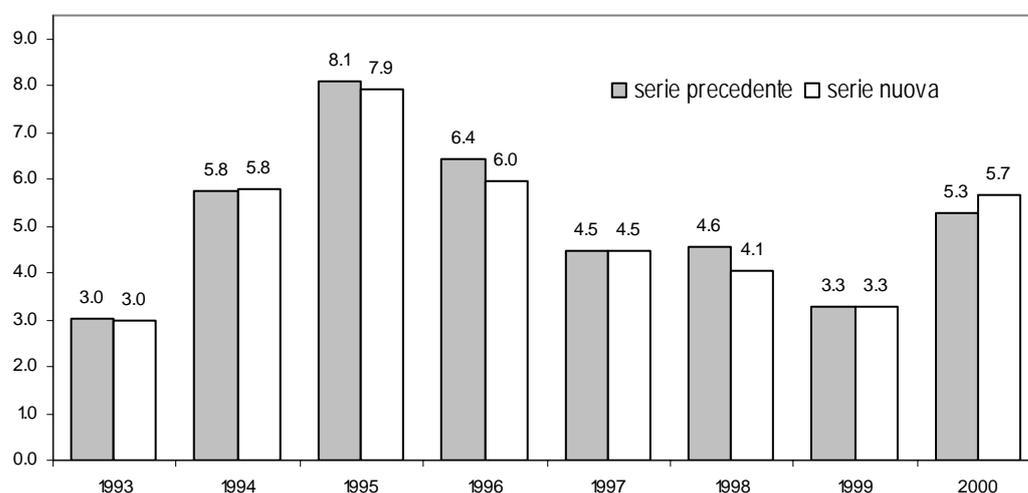
La rivalutazione del Pil a prezzi correnti oscilla dal 2,8 per cento negli anni 1992-1994 all'1,7 per cento del 1998 e 1999 (Prospetto 1).

Prospetto 1. Rivalutazione percentuale del PIL a prezzi correnti e impatto della allocazione dei SIFIM

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
PIL serie nuova / PIL serie precedente	2,8	2,8	2,8	2,6	2,2	2,2	1,7	1,7	2,1
PIL serie nuova senza allocazione dei SIFIM / PIL serie precedente	1,0	0,8	0,8	1,0	0,7	0,8	0,7	0,9	1,1
Impatto della allocazione dei SIFIM	1,8	1,9	2,0	1,6	1,4	1,4	1,0	0,8	1,0

Scomponendo il coefficiente di rivalutazione, si evidenzia come l'impatto principale sia dovuto al nuovo trattamento dei SIFIM, che incide da un massimo del 2 per cento nel 1994 ad un minimo dello 0,8 per cento nel 1999; l'effetto della revisione delle fonti e metodi di calcolo si attesta, pertanto, in media, su un punto percentuale circa.

Grafico 1 – Prodotto interno lordo – Valori a prezzi correnti (variazioni percentuali)



L'andamento del Pil a prezzi correnti ha subito variazioni di modesta entità; le differenze principali si rilevano per gli anni 1997, 1998 e 2000 (Grafico 1).

I Prospetti 2, 3 e 4 illustrano in maniera analitica, con riferimento al 1992, al 1996 e al 2000, il confronto tra il nuovo conto economico delle risorse e degli impieghi a prezzi correnti e quello pubblicato in precedenza, evidenziando, per i singoli aggregati, la quota dovuta all'allocazione dei SIFIM e quella che deriva dal resto della revisione.

Prospetto 2. Conto economico delle risorse e degli impieghi - anno 1992 - Valori a prezzi correnti (Milioni di euro)

AGGREGATI	Serie nuova 1	Serie precedente 2	Revisione in %		
			1 / 2	per miglioramento fonti e metodi	per allocazione SIFIM
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	805.682	783.774	2,8	1,0	1,8
Importazioni di beni e servizi fob	148.241	150.000	-1,2	-2,1	0,9
TOTALE RISORSE	953.923	933.773	2,2	-	-
Consumi nazionali	633.887	621.579	2,0	-0,4	2,4
- Spesa delle famiglie residenti	468.858	460.949	1,7	-1,0	2,7
- Spesa delle AaPp	162.000	157.179	3,1	1,7	1,4
- Spesa delle Isp	3.029	3.451	-12,2	-15,2	3,0
Investimenti fissi lordi	170.059	160.443	6,0	-	-
- Costruzioni	85.404	79.823	7,0	-	-
- Macchine e attrezzature	66.178	61.482	7,6	-	-
- Mezzi di trasporto	12.548	13.809	-9,1	-	-
- Beni immateriali	5.929	5.330	11,2	-	-
Variazione delle scorte e oggetti di valore	2.568	2.415	6,3	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	147.409	149.337	-1,3	-1,9	0,6
TOTALE IMPIEGHI	953.923	933.774	2,2	-	-

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Prospetto 3. Conto economico delle risorse e degli impieghi - anno 1996 - Valori a prezzi correnti (Milioni di euro)

AGGREGATI	Serie nuova 1	Serie precedente 2	Revisione in %		
			1 / 2	per miglioramento fonti e metodi	per allocazione SIFIM
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.003.778	982.443	2,2	0,7	1,4
Importazioni di beni e servizi fob	201.383	205.192	-1,9	-3,1	1,3
TOTALE RISORSE	1.205.161	1.187.635	1,5	-	-
Consumi nazionali	764.518	750.511	1,9	-0,2	2,1
- Spesa delle famiglie residenti	577.896	568.708	1,6	-0,9	2,5
- Spesa delle AaPp	183.262	177.568	3,2	2,4	0,8
- Spesa delle Isp	3.360	4.235	-20,7	-22,0	1,4
Investimenti fissi lordi	190.153	180.165	5,5	-	-
- Costruzioni	87.501	81.796	7,0	-	-
- Macchine e attrezzature	78.271	73.418	6,6	-	-
- Mezzi di trasporto	16.316	17.827	-8,5	-	-
- Beni immateriali	8.065	7.124	13,2	-	-
Variazione delle scorte e oggetti di valore	2.243	3.314	-32,3	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	248.248	253.645	-2,1	-2,5	0,4
TOTALE IMPIEGHI	1.205.161	1.187.635	1,5	-	-

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Prospetto 4. Conto economico delle risorse e degli impieghi - anno 2000 - Valori a prezzi correnti (Millioni di euro)

AGGREGATI	Serie nuova 1	Serie precedente 2	Revisione in %		
			1 / 2	per miglioramento fonti e metodi	per allocazione SIFIM
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1191057,3	1166548,4	2,1	1,1	1,0
Importazioni di beni e servizi fob	311.107	318.551	-2,3	-2,9	0,5
TOTALE RISORSE	1.502.164	1.485.099	1,1	-	-
Consumi nazionali	933.427	919.482	1,5	0,1	1,4
- Spesa delle famiglie residenti	709.830	700.924	1,3	-0,4	1,6
- Spesa delle AaPp	219.728	213.300	3,0	2,5	0,5
- Spesa delle lsp	3.869	5.258	-26,4	-28,2	1,7
Investimenti fissi lordi	242.028	230.931	4,8	-	-
- Costruzioni	102.726	95.012	8,1	-	-
- Macchine e attrezzature	102.960	96.846	6,3	-	-
- Mezzi di trasporto	25.251	28.639	-11,8	-	-
- Beni immateriali	11.092	10.433	6,3	-	-
Variazione delle scorte e oggetti di valore	4.461	4.711	-5,3	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	322.248	329.974	-2,3	-2,7	0,4
TOTALE IMPIEGHI	1.502.164	1.485.099	1,1	-	-

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

L'allocazione dei SIFIM ha avuto un effetto di rilievo sui consumi finali delle famiglie, che tuttavia va riducendosi nel tempo in virtù di una ricomposizione del loro portafoglio verso strumenti diversi dai depositi. La rivalutazione dei consumi collettivi delle Amministrazioni pubbliche è dovuta ai SIFIM per una percentuale variabile tra l'1,4 per cento del 1992 e lo 0,5 del 2000, mentre per la restante parte alla nuova stima degli ammortamenti. La revisione relativa all'interscambio con l'estero di beni e servizi mostra valori più bassi, in tutto il periodo considerato, sia per le importazioni che per le esportazioni, mediando un effetto innalzamento dovuto all'impatto SIFIM e un effetto riduzione per la revisione delle fonti e dei metodi. Gli investimenti fissi lordi hanno subito una rivalutazione compresa tra il 6 per cento del 1992 e il 4,8 del 2000 per effetto dell'introduzione di nuove fonti e di innovazioni nella metodologia di calcolo.

Il Prospetto 5 illustra la composizione settoriale del valore aggiunto che si presenta analoga alla precedente: si segnala soltanto una quota più elevata delle attività *non market* di circa 0,7 punti percentuali in media nel periodo rispetto alla vecchia serie, per effetto essenzialmente della revisione al ribasso dei servizi vendibili prodotti dalle Amministrazioni pubbliche.

Prospetto 5. Valore aggiunto ai prezzi al produttore (milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Serie nuova	%	Serie precedente	%
1992				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	24.168	3,2	24.060	3,1
Industria	252.449	33,3	258.350	33,3
- industria in senso stretto	205.499	27,1	211.075	27,2
- costruzioni	46.950	6,2	47.275	6,1
Servizi	482.281	63,6	494.208	63,6
Totale	758.899	100,0	776.618	100,0
- di cui <i>non market</i>	110.069	14,5	107.239	13,8
1996				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.242	2,9	27.121	2,8
Industria	307.074	32,4	307.095	31,7
- industria in senso stretto	257.502	27,2	257.877	26,6
- costruzioni	49.572	5,2	49.218	5,1
Servizi	614.005	64,7	633.490	65,5
Totale	948.321	100,0	967.706	100,0
- di cui <i>non market</i>	128.558	13,6	125.122	12,9
2000				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.049	2,4	27.131	2,4
Industria	343.463	30,9	342.797	30,3
- industria in senso stretto	287.721	25,9	288.625	25,5
- costruzioni	55.742	5,0	54.172	4,8
Servizi	741.361	66,7	760.868	67,3
Totale	1.111.873	100,0	1.130.796	100,0
- di cui <i>non market</i>	149.915	13,5	146.395	12,9

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

I Prospetti 6 e 7 illustrano, sempre con riferimento al 1992, al 1996 e al 2000, le unità di lavoro totali e dipendenti per attività economica. La revisione delle serie, di entità poco rilevante, si deve quasi interamente all'aggiornamento delle fonti di informazione, censuarie e campionarie, alla base della stima dell'input di lavoro.

Prospetto 6. Unità di lavoro totali per attività economica (media annua in migliaia)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Serie nuova	%	Serie precedente	%
1992				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.959,1	8,3	1.937,6	8,3
Industria	7.040,6	30,0	7.044,3	30,0
- industria in senso stretto	5.392,0	23,0	5.404,1	23,0
- costruzioni	1.648,6	7,0	1.640,2	7,0
Servizi	14.477,2	61,7	14.475,3	61,7
Totale	23.476,9	100,0	23.457,2	100,0
1996				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.648,9	7,3	1.551,8	6,9
Industria	6.597,2	29,2	6.671,7	29,5
- industria in senso stretto	5.080,7	22,5	5.176,6	22,9
- costruzioni	1.516,5	6,7	1.495,1	6,6
Servizi	14.317,4	63,5	14.376,7	63,6
Totale	22.563,5	100,0	22.600,2	100,0
2000				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.491,5	6,4	1.347,0	5,7
Industria	6.696,7	28,6	6.818,1	29,1
- industria in senso stretto	5.086,1	21,7	5.248,2	22,4
- costruzioni	1.610,6	6,9	1.569,9	6,7
Servizi	15.224,1	65,0	15.286,5	65,2
Totale	23.412,3	100,0	23.451,6	100,0

Prospetto 7. Unità di lavoro dipendenti per attività economica (media annua in migliaia)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Serie nuova	%	Serie precedente	%
1992				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	703,4	4,3	709,8	4,4
Industria	5.443,5	33,7	5.436,5	33,6
- industria in senso stretto	4.419,8	27,3	4.422,8	27,4
- costruzioni	1.023,7	6,3	1.013,7	6,3
Servizi	10.028,3	62,0	10.015,7	62,0
Totale	16.175,2	100,0	16.162,0	100,0
1996				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	531,7	3,4	558,9	3,6
Industria	5.084,9	32,6	5.109,5	32,6
- industria in senso stretto	4.199,1	27,0	4.253,3	27,2
- costruzioni	885,8	5,7	856,2	5,5
Servizi	9.959,2	63,9	9.986,1	63,8
Totale	15.575,8	100,0	15.654,5	100,0
2000				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	481,6	3,0	525,0	3,2
Industria	5.193,7	31,9	5.231,1	31,9
- industria in senso stretto	4.243,8	26,1	4.337,3	26,4
- costruzioni	949,9	5,8	893,8	5,4
Servizi	10.603,9	65,1	10.656,1	64,9
Totale	16.279,2	100,0	16.412,2	100,0

L'effetto della revisione ha interessato in modo diverso la componente del lavoro dipendente rispetto a quello indipendente. A livello settoriale, la nuova serie delle unità di lavoro ha subito una revisione al rialzo in agricoltura e nelle costruzioni, mentre una contrazione ha interessato l'industria in senso stretto e il settore dei servizi.

Nel Prospetto 8 sono riportati i redditi da lavoro dipendente, che hanno subito una generale revisione al ribasso di circa l'1 per cento in media nel periodo. Nel complesso, l'impatto della revisione è attribuibile in misura maggiore alla contrazione delle unità di lavoro dipendenti rispetto alla serie precedente e, in misura minore, all'adeguamento dei valori pro-capite ai livelli medi desunti dalle indagini sulle imprese.

Prospetto 8. Redditi da lavoro dipendente (milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Serie nuova	%	Serie precedente	%
1992				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.256	2,6	8.466	2,3
Industria	121.673	33,8	122.271	33,8
- industria in senso stretto	101.984	28,3	102.861	28,4
- costruzioni	19.689	5,5	19.410	5,4
Servizi	229.339	63,7	231.298	63,9
Totale	360.268	100,0	362.035	100,0
1996				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.067	1,9	7.428	1,8
Industria	136.668	32,9	137.338	32,9
- industria in senso stretto	117.067	28,2	118.598	28,4
- costruzioni	19.601	4,7	18.740	4,5
Servizi	270.718	65,2	272.949	65,3
Totale	415.453	100,0	417.714	100,0
2000				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.732	1,7	7.028	1,5
Industria	149.126	31,9	151.298	31,9
- industria in senso stretto	126.759	27,1	130.234	27,5
- costruzioni	22.368	4,8	21.063	4,4
Servizi	310.534	66,4	315.750	66,6
Totale	467.393	100,0	474.075	100,0

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

La revisione ha interessato tutti i settori produttivi seppure con intensità diverse. Sono stati sensibilmente rivisti al rialzo i redditi da lavoro erogati ai dipendenti dell'agricoltura a seguito dei cambiamenti metodologici apportati alla stima dei pro capite di reddito, e quelli erogati dal settore delle costruzioni, quasi esclusivamente per effetto della crescita delle relative unità di lavoro. Nelle attività dei servizi, al contrario, i redditi da lavoro dipendente hanno subito una revisione al ribasso dovuta sia alla riduzione delle unità di lavoro dipendente nel settore sia alla diminuzione della parte di reddito in natura costituita dalle mance ricevute dai dipendenti del settore degli alberghi e pubblici esercizi.

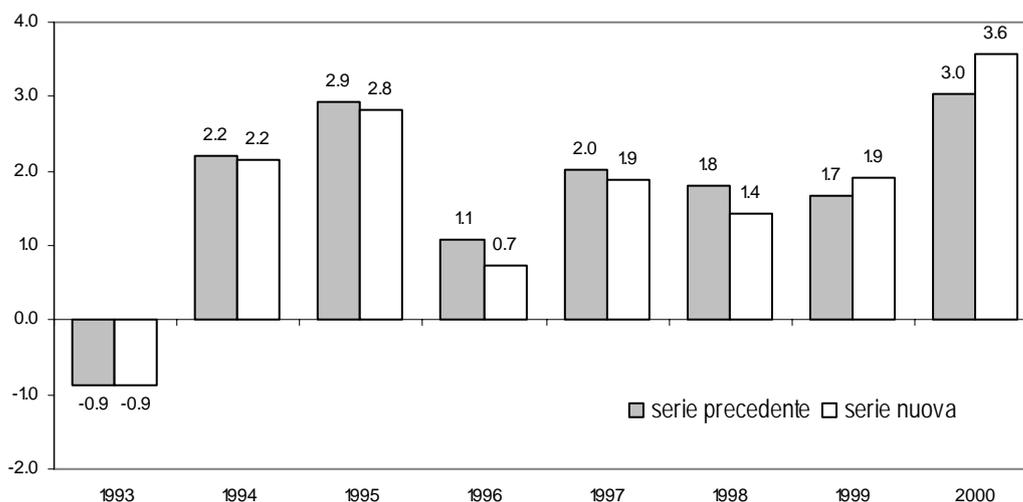
Gli effetti della revisione sui tassi di crescita del Pil

La revisione delle stime del Pil in volume ha rispecchiato sostanzialmente quella registrata nei tassi di crescita a valori correnti (Prospetto 9 e Grafico 2). Le revisioni più marcate dei deflatori hanno riguardato gli aggregati degli scambi con l'estero e i consumi collettivi.

Prospetto 9. Tassi di crescita del PIL in volume

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Serie nuova	-0,9	2,2	2,8	0,7	1,9	1,4	1,9	3,6
Serie precedente	-0,9	2,2	2,9	1,1	2,0	1,8	1,7	3,0

Grafico 2 - Prodotto interno lordo - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (variazioni percentuali)



Prospetto 10 - Contributi alla crescita del Pil (prezzi dell'anno precedente)

Aggregati	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Domanda nazionale al netto delle scorte e oggetti di valore	-4,5	0,6	1,5	1,0	2,2	2,9	2,4	3,1
- Consumi finali nazionali	-2,1	0,6	0,2	0,6	1,9	2,1	1,8	1,8
- Spesa delle famiglie	-1,8	0,9	0,9	0,5	1,8	2,0	1,5	1,4
- Spesa delle AaPp e Isp	-0,3	-0,3	-0,6	0,1	0,0	0,1	0,3	0,4
- Investimenti fissi lordi	-2,4	0,1	1,3	0,3	0,3	0,8	0,7	1,2
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-0,1	0,9	0,3	-0,6	0,6	0,1	0,6	-0,4
Domanda estera netta	3,7	0,6	1,0	0,3	-0,9	-1,6	-1,1	0,9
Prodotto interno lordo	-0,9	2,2	2,8	0,7	1,9	1,4	1,9	3,6

Effetti della revisione sui saldi del conto delle Amministrazioni pubbliche

Nell'ambito del Conto consolidato delle AaPp molte delle revisioni, pur avendo inciso significativamente su alcuni aggregati, hanno avuto un impatto limitato sull'indebitamento netto, per l'effetto compensativo tra voci del conto. (Prospetto 10). L'indebitamento netto, nel periodo 1992-2000 risulta mediamente cresciuto di 350 milioni di euro, con un minimo di 61 milioni di euro nel 1992 e un massimo di 1,2 miliardi di euro nel 2000 (anno di *benchmark*). Riguardo al rapporto indebitamento/Pil, separando l'effetto della revisione dell'indebitamento dall'effetto della revisione del Pil a prezzi correnti (Prospetto 11) si evidenzia che nel quinquennio 1992-1996 è prevalso l'effetto di revisione del Pil e quindi il rapporto deficit/Pil è risultato più basso, con un massimo di tre decimi di punto nel 1992 e nel 1993 ed un minimo di un decimo di punto nel 1996, mentre nei quattro anni successivi i due effetti si sono compensati e quindi il rapporto è risultato invariato.

Prospetto 11. Rapporti caratteristici del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche

	1992			1993			1994			1995			1996		
	Nuova Serie	Serie precedente	Differenza												
Indebitamento netto / Pil	-10,4	-10,7	0,3	-10,0	-10,3	0,3	-9,1	-9,3	0,2	-7,4	-7,6	0,2	-7,0	-7,1	0,1
Saldo primario / Pil	1,8	2,0	-0,2	2,6	2,8	-0,2	2,3	2,1	0,2	4,2	3,9	0,3	4,6	4,4	0,2
Pressione fiscale consolidata ^(a)	41,8	43,0	-1,2	42,8	44,0	-1,2	40,7	41,8	-1,1	41,1	42,2	-1,1	41,5	42,4	-0,9
Pressione fiscale non consolidata ^(b)	41,9	43,1	-1,2	42,9	44,1	-1,2	40,8	41,9	-1,1	41,2	42,3	-1,1	41,6	42,6	-1,0
Entrate correnti / Pil	43,1	43,8	-0,7	45,7	46,4	-0,7	44,3	44,6	-0,3	44,5	44,7	-0,2	45,2	45,4	-0,2
Entrate totali / Pil	45,2	46,0	-0,8	46,6	47,3	-0,7	44,7	45,1	-0,4	45,3	45,6	-0,3	45,7	45,8	-0,1
Uscite correnti / Pil	51,2	52,1	-0,9	52,5	53,3	-0,8	50,2	50,6	-0,4	48,3	48,5	-0,2	48,9	49,1	-0,2
Uscite totali al netto interessi / Pil	43,4	44,0	-0,6	44,0	44,6	-0,6	42,4	42,9	-0,5	41,2	41,6	-0,4	41,1	41,4	-0,3
Uscite totali / Pil	55,6	56,6	-1,0	56,6	57,6	-1,0	53,8	54,3	-0,5	52,7	53,2	-0,5	52,6	52,9	-0,3
Debito / Pil ^(c)	105,2	108,1	-2,9	115,5	118,7	-3,2	121,4	124,8	-3,4	121,1	124,3	-3,2	120,5	123,1	-2,6

	1997			1998			1999			2000		
	Nuova Serie	Serie precedente	Differenza									
Indebitamento netto / Pil	-2,7	-2,7	0,0	-2,8	-2,8	0,0	-1,7	-1,7	0,0	-0,8	-0,8	0,0
Saldo primario / Pil	6,6	6,7	-0,1	5,1	5,2	-0,1	4,9	5,0	-0,1	5,5	5,7	-0,2
Pressione fiscale consolidata ^(a)	43,6	44,5	-0,9	42,2	42,9	-0,7	42,2	43,0	-0,8	41,5	42,4	-0,9
Pressione fiscale non consolidata ^(b)	43,7	44,6	-0,9	42,3	43,0	-0,7	42,4	43,1	-0,7	41,6	42,5	-0,9
Entrate correnti / Pil	46,7	47,0	-0,3	45,5	45,8	-0,3	45,9	46,2	-0,3	44,9	45,4	-0,5
Entrate totali / Pil	47,7	48,0	-0,3	46,2	46,5	-0,3	46,4	46,7	-0,3	45,4	45,8	-0,4
Uscite correnti / Pil	46,9	47,2	-0,3	45,2	45,4	-0,2	44,2	44,4	-0,2	43,6	43,9	-0,3
Uscite totali al netto interessi / Pil	41,0	41,4	-0,4	41,1	41,3	-0,2	41,5	41,6	-0,1	39,9	40,1	-0,2
Uscite totali / Pil	50,3	50,7	-0,4	49,0	49,3	-0,3	48,1	48,4	-0,3	46,2	46,6	-0,4
Debito / Pil ^(c)	118,0	120,6	-2,6	114,9	116,8	-1,9	113,6	115,6	-2,0	109,1	111,4	-2,3

(a) Al netto delle imposte dirette pagate dalle altre Amministrazioni Pubbliche allo Stato

(b) Al loro delle imposte dirette pagate dalle altre Amministrazioni Pubbliche allo Stato

(c) Nella nuova serie il rapporto tra debito pubblico e Pil risulta modificato unicamente a causa della revisione del Pil

Il rapporto debito/Pil, modificato per il solo effetto della revisione del Pil, in quanto il debito non è stato oggetto di revisione, mantiene inalterato il suo andamento nel periodo considerato.

Leggermente più consistente risulta essere la revisione del saldo primario, diminuito mediamente di due decimi di punto rispetto al Pil a causa del nuovo calcolo degli interessi passivi. Essi, da un lato hanno subito una riduzione per la riclassificazione nei consumi intermedi della componente SIFIM; dall'altro hanno registrato un aumento per le retrocessione di interessi da Banca d'Italia e per gli interessi sul conto disponibilità della Tesoreria, non più portati in detrazione degli interessi passivi. Complessivamente gli interessi passivi sono risultati mediamente superiori dell'1 per cento corrispondente a circa un miliardo di euro.

Le revisioni più rilevanti hanno interessato i consumi finali delle AaPp, che nel periodo in esame risultano più alti mediamente del 3 per cento, pari a circa 5,5 miliardi di euro. Tra le componenti dei consumi finali, le maggiori variazioni riguardano le nuove stime degli ammortamenti, che si sono attestate ad un livello medio nel periodo più alto del 30 per cento (circa 4 miliardi di euro) e quelle dei consumi intermedi mediamente maggiori del 4 per cento, di cui il 3 per cento dovuto all'inclusione dei

SIFIM.

In conto capitale le spese per investimento risultano nel periodo 1992-2000 più basse in media di circa 170 milioni di euro, pari a circa 1 punto percentuale, per effetto della riclassificazione nei consumi intermedi di alcune spese militari.

Dal lato delle entrate, la revisione ha determinato valori più alti delle imposte dirette per circa 1 miliardo di euro. Tale incremento è dovuto al fatto che, rispetto alla serie precedente, queste sono state registrate al lordo delle imposte pagate allo Stato dalle altre amministrazioni. Infatti, nelle uscite figura la corrispondente voce per un ammontare significativo, a differenza del conto della serie precedente dove essa era pari a zero. Le imposte indirette risultano più alte in media di circa 100 milioni di euro, corrispondenti al tributo per la tutela dell'ambiente delle Province, precedentemente compreso tra i trasferimenti correnti diversi.

Prospetto 12. Determinanti delle modifiche del rapporto indebitamento netto / Pil per effetto delle revisioni - Anni 1992-2000 (Milioni di euro)

Anni	Indebitamento netto (nuova serie)	Indebitamento netto (vecchia serie)	Differenze assolute	Indebitamento netto/PIL (nuova serie) (%)	Indebitamento netto/PIL (vecchia serie) (%)	Differenza percentuale	dicui: effetto revisione PIL (1)	di cui: effetto revisione indebitamento (2)
1992	-83.631	-83.570	-61,0	-10,4	-10,7	0,3	0,3	0,0
1993	-83.330	-83.071	-259	-10,0	-10,3	0,3	0,3	0,0
1994	-79.793	-79.367	-426	-9,1	-9,3	0,2	0,2	0,0
1995	-70.234	-70.084	-150	-7,4	-7,6	0,2	0,2	0,0
1996	-69.830	-69.745	-85	-7,0	-7,1	0,1	0,1	0,0
1997	-28.050	-27.719	-331	-2,7	-2,7	0,0	0,0	0,0
1998	-30.481	-30.197	-284	-2,8	-2,8	0,0	0,0	0,0
1999	-19.550	-19.125	-425	-1,7	-1,7	0,0	0,1	-0,1
2000	-9.962	-8.800	-1.162	-0,8	-0,8	0,0	0,1	-0,1

(1) Ottenuto considerando il Pil revisionato e l'indebitamento invariato

(2) Ottenuto considerando il Pil invariato e l'indebitamento revisionato